

stema politico-istituzionale per influenzare gli eventi, anche con mezzi non «ortodossi», a danno dei governi legittimi dell'Italia ed a favore dei paesi dell'Est.

Gli effetti di queste attività sono stati drammaticamente negativi per la nostra politica di sicurezza, ma volutamente la Commissione ha trascurato di indagare su di essi.

È peraltro evidente che neppure la più solida delle democrazie avrebbe potuto assorbire senza molteplici, pesanti ripercussioni la presenza di un grande partito politico come il PCI caratterizzato dalla «doppia lealtà» fra due Stati (l'Italia e l'URSS), alimentato da un massiccio finanziamento sovietico e da una rete di attività economico-finanziarie interne (la Lega delle Cooperative e l'Unipol), dotato di una struttura capillare formata da migliaia di sezioni, da numerose associazioni collaterali, da una grande organizzazione sindacale, da case editrici, riviste e giornali, a cui si accompagnava una struttura paramilitare occulta che ha mantenuto dimensioni di massa almeno fino agli inizi degli anni '70.

Una delle più immediate ripercussioni è che, di fatto, una così poderosa organizzazione ha costretto gli altri partiti, schierati su posizioni opposte, a procurarsi finanziamenti e a darsi strutture in grado di fronteggiarla.

Fra le cause originarie della partitocrazia (ad esempio del trapasso della DC dal partito leggero benché di massa dei tempi di De Gasperi, al partito fortemente organizzato di Fanfani) e della diffusione del finanziamento irregolare, c'è proprio questo confronto così radicalizzato che storici e politologi lo hanno definito come una sorta di «guerra civile fredda» sviluppatasi ad intermittenza, con fasi critiche e fasi consociative, fino ai giorni nostri.

Negli anni '90, questa «guerra» ha raggiunto il suo culmine con l'eliminazione per via mediatico-giudiziaria e non elettorale proprio dei partiti che avevano governato l'Italia per 50 anni, assicurando ad essa democrazia, libertà e progresso sociale.

Altra importante conseguenza è che la presenza di un partito filosovietico, stretto per sua stessa definizione con un «legame di ferro» all'URSS, ha lungamente impedito l'entrata in funzione nel sistema politico italiano di un autentico meccanismo di alternanza al Governo.

La ragione per cui il PCI non è andato al potere non deriva dagli interventi della CIA, del Vaticano, dei servizi segreti deviati, dei poteri occulti, della mafia collusa con la DC che, anche a costo di operazioni sporche, stragi e assassinii avrebbero manipolato la vita politica italiana, come sostiene la teoria del «doppio Stato»; deriva invece dal semplice e incontrovertibile fatto che gli elettori dal 1946 al 1992 hanno costantemente e liberamente votato per partiti e maggioranze anticomunisti di centro e di centro-sinistra, con competizioni elettorali così corrette da consentire al PCI di crescere fino a superare il 30% dei voti. Ma, al di là dei consensi raccolti, furono sempre la natura marxista-leninista ed i legami con l'URSS a rendere il PCI, per gli elettori italiani, democraticamente inidoneo al Governo del Paese.

La *conventio ad excludendum* non fu, dunque, una discriminazione antidemocratica a danno del PCI, ma la risultante politica di una corretta interpretazione delle indicazioni elettorali e di una giusta valutazione degli interessi nazionali.

Una ulteriore anomalia indotta dal PCI nel sistema politico è che questo partito, disponendo di enormi risorse finanziarie ha potuto condizionare e manipolare a suo piacimento i rapporti all'interno della sinistra italiana.

Basti ricordare, a questo proposito, due episodi cruciali che hanno storicamente segnato l'evoluzione dei tormentati rapporti tra comunisti e socialisti italiani: il primo, all'indomani del 18 aprile 1948, quando il PCI intervenne pesantemente per favorire la riconquista del PSI da parte della corrente frontista, assicurandosi l'egemonia a sinistra; e il secondo risalente agli anni 1963-64, quando il PCI provocò la scissione dei socialisti facendo finanziare direttamente dall'Unione Sovietica la nascita del PSIUP (Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria) col duplice scopo di indebolire sul piano politico-parlamentare il primo centro-sinistra e, ovviamente, di ribadire la sua egemonia.

Ma, oltre agli effetti richiamati, l'esperienza del PCI come Partito antisistema, con doppia struttura legale e clandestina, ha influenzato nel profondo i flussi e riflussi della violenza politica in Italia.

Fino agli anni sessanta la «doppiezza» togliattiana ha consentito di mantenere all'interno del PCI posizioni politiche piuttosto articolate, che andavano dalla via pacifica e parlamentare per la conquista del potere alla radicalizzazione della lotta di massa e al corto circuito eversivo-rivoluzionario.

Con il passare del tempo il PCI, pur mantenendo ferrei legami con l'URSS e anche una struttura paramilitare occulta, ha puntato anche a realizzare alleanze consociative (strategia del compromesso storico) e ad estendere la sua egemonia nella magistratura, nei corpi di sicurezza ed, in genere, nelle istituzioni dello stato.

In seguito a questi graduali cambiamenti, la «doppiezza togliattiana», fino ad allora praticata con successo, entrò in crisi ed il PCI non riuscì più a contemperare la scelta consociativa con l'originaria vocazione rivoluzionaria, andando incontro a nuove ed acute contraddizioni.

Molti dei documenti in possesso della Commissione, ma lasciati colpevolmente inevasi e senza opportune verifiche, rivelano che la nascita, alla sinistra del PCI, di un area estremista, un pezzo della quale finì per approdare alla lotta armata e al terrorismo, fu ispirata ed obiettivamente favorita da forze e orientamenti ancora presenti in seno allo stesso PCI.

È noto, infatti, che nella coagulazione di questa area hanno giocato un ruolo importante, per non dire decisivo, taluni dirigenti locali (in Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna) legati ad una interpretazione radicale della Resistenza («la Resistenza tradita»), secondo la quale la lotta armata avrebbe dovuto continuare anche dopo la Liberazione. Questa interpretazione contiene in sé l'idea della violenza come strumento di lotta

politica, da impiegare fino alla eliminazione fisica dell'avversario e alla generalizzazione del conflitto nello scontro armato rivoluzionario.

Memorie storiche, come l'eccidio di Malga Porsus, le imprese della «Volante Rossa», gli episodi del «Triangolo della Morte», spesso evocati nei racconti dei vecchi partigiani, hanno esercitato una grande suggestione su «avanguardie giovanili» formatesi politicamente nelle lotte operaie e studentesche del 1968.

Non è altrimenti spiegabile il fatto che, diversamente dal resto dell'Europa, in Italia ci sono stati un estremismo ed un terrorismo diffusi che hanno influenzato fortemente la vita politica e sociale, come dimostrano le decine di assassinii, le migliaia di ferimenti, il perturbamento dell'attività di grandi fabbriche e la sconvolgente vicenda del sequestro e dell'omicidio di Aldo Moro.

Un fenomeno di queste proporzioni non si sarebbe potuto sviluppare se non avesse avuto a disposizione le ideologie, gli slogan, i riferimenti internazionali e i miti che il PCI aveva prima suscitato e poi formalmente abbandonato, senza però contestarli e sconfessarli alla radice.

Ai fini di una obiettiva valutazione degli effetti che la violenza organizzata ha esercitato sulla vita politica italiana, è stato certamente un gravissimo e voluto errore il fatto che la Commissione stragi abbia programmaticamente escluso fino ad ora dal suo orizzonte conoscitivo sia la Gladio Rossa sia l'estremismo e il terrorismo di sinistra, trascurando del tutto l'azione svolta dai servizi segreti sovietici e dell'Est (vedi rapporto dei servizi cecoslovacchi con le Brigate Rosse) clamorosamente messa in evidenza anche dal rapporto Mitrokhin.

A nostro avviso, se nella prossima legislatura si vorrà continuare a cercare la verità storica, sarà necessaria una indagine a tutto campo che coinvolga, oltre alle stragi, all'assassinio di Moro e al terrorismo di destra, anche il terrorismo di sinistra, il tentato assassinio del Papa, Tangentopoli, la Gladio Rossa, il rapporto Mitrokhin.

Coloro che in Italia vogliono archiviare il «Secolo breve» con tutto il fardello dei due grandi autoritarismi che lo hanno insanguinato e pensano così di poter finalmente voltare pagina per rivolgersi con animo sgombro al nuovo secolo e al nuovo millennio, debbono prima far chiarezza su tutte quelle vicende e scrivere finalmente una comune, riconoscibile verità.

Altrimenti il passato non passerà e, anzi, continuerà ad inseguire la vita politica italiana, rendendola più torbida e più povera.

Pur avendo finora concentrato l'attenzione sull'eversione di sinistra, non sfugge alla nostra analisi il fatto che nel corso di tutti questi cinquant'anni di vita repubblicana sono esistiti un estremismo e un terrorismo di estrema destra.

Essi vanno considerati, in primo luogo, come una derivazione di quella guerra civile che ha segnato il paese dal 1943 al 1945, con code drammatiche che sono arrivate fino al 1946. Infatti anche i firmatari di questa Relazione e quanti si riconoscono nella versione liberale e democratica della Resistenza (intesa quindi come lotta di liberazione nazionale, come riscatto dal passato totalitario e da una tremenda alleanza con la

Germania hitleriana) non possono negare che essa è stata anche una tragica «guerra civile».

La guerra civile, in genere, produce, specie nei perdenti, «nostalgia» per il passato regime, ma anche volontà di ricostruire comunque le basi di una propria posizione politica e ideale, quando addirittura non determina desideri di vendetta e di rivalsa.

Probabilmente alle sue origini l'MSI combinava insieme tutti questi elementi. Nel corso degli anni, tuttavia, esso è venuto progressivamente consolidandosi, pur su una linea di «nostalgia» nei confronti del passato regime, con la partecipazione attiva alla normale dialettica politica come forza di opposizione, peraltro emarginata ed ovviamente esclusa dal cosiddetto «arco costituzionale».

In ogni caso, quanto più, con la gestione in un certo senso «normalizzatrice» e stabilizzante di Arturo Michelini, l'MSI partecipava alla normale vita democratica, tanto più si formavano al suo esterno, e in polemica frontale con esso, gruppi estremisti, in genere giovanili, che teorizzavano e praticavano la violenza.

Da queste formazioni di estrema destra la violenza era vista sia come forma di contrapposizione frontale alla sinistra (che a sua volta la strumentalizzava per ricreare l'unità antifascista), sia come pretesto per alimentare una domanda di «legge ed ordine» e spianare così la strada a governi di salute pubblica affidati ad esponenti della destra o ai militari.

I gruppi e le organizzazioni di estrema destra, debordati nel terrorismo eversivo, avevano anche protezioni e collegamenti internazionali.

Evidentemente la scelta eversiva e terrorista li esponeva o li rendeva disponibili alle più varie strumentalizzazioni. L'Italia, per la sua collocazione geopolitica e per la debolezza dei suoi servizi e dei suoi apparati di sicurezza, spesso costretti a scegliere il non intervento, in assenza di chiare direttive politiche di governo, è stata per molti anni terreno di confronto per molti servizi segreti, dell'Est e dell'Ovest, sopra tutto la CIA e il KGB, ma anche il Mossad e quelli dei paesi mediorientali, dai palestinesi ai libici.

Talora le ambiguità esistenti nel sistema politico si riflettevano esasperate sui «servizi». Basti pensare alla difficoltà in cui essi si trovarono quando l'incarico di presidente del comitato di controllo parlamentare sulla loro attività fu affidato all'uomo che, contemporaneamente, era il capo della rete di radiotelegrafisti clandestini, organizzata dal PCI con l'assistenza del KGB, il servizio segreto nemico per antonomasia.

Gli argomenti finora svolti mostrano, dunque, quanto sia sbagliata e fuorviante quella tesi del «doppio stato» che riconduce alla CIA e alla «guerra atlantica» contro l'Italia tutte le pratiche dello «stragismo» e dell'eversione.

Tuttavia, la valutazione complessiva degli eventi, l'estrema contraddittorietà di tanti elementi rendono legittimi alcuni dubbi. La lettura «laica» ed obiettiva di ciò che è avvenuto nel nostro paese consente di prendere in considerazione anche la seguente ipotesi: in qualche caso l'azione di contrasto da parte di spezzoni di servizi italiani ed esteri nei con-

fronti del comunismo è debordata in atti irregolari ed eversivi che si sono concretizzati anche attraverso l'utilizzo di gruppi dell'estremismo di destra, esterni ed estranei all'MSI.

Anche alla luce dei dati finora acquisiti dalla Commissione possiamo con certezza escludere che ciò sia avvenuto per ispirazione dei partiti democratici che hanno governato l'Italia.

D'altra parte, se la DC ed i partiti laici suoi alleati avessero voluto liquidare il PCI dalla scena politica non sarebbero ricorsi al terrorismo stragista che, mentre destabilizzava governi e paese, offriva proprio al PCI motivi formidabili di propaganda e di crescita elettorale. A questo fine ben più efficace sarebbe stata l'azione dei governi che avessero messo a nudo l'apparato paramilitare del PCI ed i rapporti occulti con l'URSS, e imposto ai responsabili il rispetto della Costituzione e delle leggi.

In realtà, la tolleranza democratica verso il PCI arrivò fino al punto di consentire pratiche del tutto illegali e perfino l'organizzazione di apparati paramilitari che, in caso di un contrasto armato tra l'Occidente e l'URSS, avrebbero potuto aprire in Italia un «secondo fronte».

Non solo, ma dopo la caduta del Muro di Berlino, il PCI-PDS è arrivato al potere utilizzando spregiudicatamente le alleanze che aveva costruito con settori della magistratura e degli apparati dello Stato. Se davvero fosse esistito il «doppio Stato» in mano alla DC ed alle forze di destra, questa operazione sarebbe stata stroncata sul nascere ed il PCI sarebbe rimasto sepolto sotto le macerie del Muro di Berlino.

In conclusione, vogliamo ribadire con tranquilla coscienza questa elementare verità: negli ultimi cinquant'anni, pur fra tante contraddizioni ed errori, l'Italia è stata una vera democrazia ed il merito fondamentale va alle forze politiche che, dal 18 aprile del 1948 in poi, hanno scelto, contro il comunismo ed il suo progetto politico, i valori dell'Occidente e della libertà.

ALLEGATO A

**Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia
e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi**

XIII LEGISLATURA

ELENCO AUDIZIONI

Nominativo	Data	Seduta	Audizione Testimonianza	Inchiesta
Allegra Antonino	05/07/00	73 ^a	audizione	Eversione e terrorismo
Ancora Tullio	10/02/99	46 ^a	audizione	Caso Moro
Andreassi Ansoino	01/12/99	59 ^a	audizione	Recenti episodi di terrorismo e relative misure di prevenzione e contrasto
Andreassi Ansoino	24/05/00	70 ^a	audizione	Inchiesta su omicidio D'Antona
Andreotti Giulio	11/04/97	13 ^a	audizione	Stragi e depistaggi
Andreotti Giulio	17/04/97	14 ^a	seguito audizione	Stragi e depistaggi
Andreotti Giulio	08/05/97	17 ^a	seguito audizione	Stragi e depistaggi
Arcai Giovanni	04/06/97	21 ^a	audizione	Stragi e depistaggi
Arpino Mario	13/11/98	44 ^a	audizione	Ustica
Baglione Tindari	21/03/00	66 ^a	audizione	Caso Moro
Baldassarri Mario	17/06/98	35 ^a	audizione	Caso Moro
Barca Luciano	17/02/99	47 ^a	audizione	Caso Moro
Battelli Gianfranco	04/11/98	43 ^a	audizione	Ustica
Bianco Enzo	08/02/00	61 ^a	audizione	Fatti recenti collegati al fenomeno terrorista e misure di prevenzione e contrasto
Bonaventura Umberto	23/05/00	69 ^a	audizione	Caso Moro
Bozzo Nicolò	21/01/98	28 ^a	audizione	Stragi e depistaggi e Caso Moro
Calabrò Maria Antonietta	21/03/00	66 ^a	audizione	Caso Moro
Cappelletti Vincenzo	23/02/00	63 ^a	audizione	Caso Moro
Chelazzi Gabriele	07/06/00	71 ^a	audizione	Caso Moro
Clò Alberto	23/06/98	36 ^a	audizione	Caso Moro
Cossiga Francesco	06/11/97	27 ^a	audizione	Stragi e depistaggi
D'Ambrosio Gerardo	16/01/97	6 ^a	audizione	Stragi e depistaggi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nominativo	Data	Seduta	Audizione Testimonianza	Inchiesta
De Gori Giuseppe	08/07/98	37 ^a	audizione	Caso Moro
Delfino Francesco	25/06/97	23 ^a	audizione	Stragi e depistaggi
Delle Chiaie Stefano	16/07/97	25 ^a	audizione	Stragi e depistaggi
Delle Chiaie Stefano	22/07/97	26 ^a	seguito audizione	Stragi e depistaggi
Faranda Adriana	11/02/98	31 ^a	audizione	Caso Moro
Ferrigno Carlo	18/12/96	5 ^a	audizione	Terrorismo
Forlani Arnaldo	18/04/97	15 ^a	audizione	Stragi e depistaggi
Forlani Arnaldo	15/05/97	18 ^a	seguito audizione	Stragi e depistaggi
Franceschini Alberto	17/03/99	50 ^a	audizione	Caso Moro
Frattasio Antonio	15/07/98	38 ^a	audizione	Caso Moro
Galloni Giovanni	22/07/98	39 ^a	audizione	Caso Moro
Giovine Umberto	15/07/98	38 ^a	audizione	Caso Moro
Giroto Silvano	10/02/00	62 ^a	audizione	Caso Moro
Gui Luigi	29/04/97	16 ^a	audizione	Stragi e depistaggi
Guiso Giannino	16/03/99	49 ^a	audizione	Caso Moro
Imposimato Ferdinando	24/11/99	58 ^a	audizione	Caso Moro
Ionta Franco	27/02/97	10 ^a	audizione	Stragi e depistaggi
Lupacchini Otello	23/05/00	69 ^a	audizione	Inchiesta su omicidio D'Antona
Maccari Germano	21/01/00	60 ^a	audizione	Caso Moro
Maletti Gian Adelio	03/03/97	-	audizione	
Martini Fulvio	06/10/99	54 ^a	audizione	Attività spionistiche collegate a fenomeni eversivi-Caso Moro
Masone Fernando	29/11/96	4 ^a	audizione	
Mattarella Sergio	27/10/99	55 ^a	audizione	
Molinari Arrigo	18/10/00	74 ^a	audizione	Eversione e Terrorismo
Moro Giovanni	09/03/99	48 ^a	audizione	Caso Moro
Morucci Valerio	18/06/97	22 ^a	audizione	Caso Moro
Napolitano Giorgio	29/11/96	4 ^a	audizione	
Napolitano Giorgio	11/03/98	33 ^a	audizione	
Nebbioso Settembrino	22/09/98	40 ^a	audizione	Ustica
Nebbioso Settembrino	29/09/98	41 ^a	seguito audizione	Ustica
Nebbioso Settembrino	20/10/98	42 ^a	seguito audizione	Ustica
Ormani Italo	27/02/97	10 ^a	audizione	Stragi e depistaggi
Pace Lanfranco	03/05/00	67 ^a	audizione	Caso Moro
Pannella Marco	28/01/98	29 ^a	audizione	Stragi e depistaggi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nominativo	Data	Seduta	Audizione Testimonianza	Inchiesta
Pannella Marco	18/02/98	32 ^a	seguito audizione	Stragi e depistaggi
Piperno Franco	18/05/00	68 ^a	audizione	Caso Moro
Pomarici Ferdinando	01/03/00	64 ^a	audizione	Caso Moro
Pradella Maria Grazia	16/01/97	6 ^a	audizione	Stragi e depistaggi
Priore Rosario	22/01/97	7 ^a	audizione	Ustica
Priore Rosario	05/02/97	8 ^a	seguito audizione	Ustica
Priore Rosario	10/11/99	56 ^a	audizione	Caso Moro Attività spionistiche col- legate a fenomeni ever- sivi
Priore Rosario	11/11/99	57 ^a	seguito audizione	Caso Moro Attività spionistiche col- legate a fenomeni ever- sivi
Remondino Ennio	04/07/00	72 ^a	audizione	Eversione e terrorismo
Rognoni Virginio	22/07/98	39 ^a	audizione	Caso Moro
Roselli Vincenzo	22/09/98	40 ^a	audizione	Ustica
Roselli Vincenzo	29/09/98	41 ^a	seguito audizione	Ustica
Roselli Vincenzo	20/10/98	42 ^a	seguito audizione	Ustica
Salvi Giovanni	27/02/97	10 ^a	audizione	Stragi e depistaggi
Salvi Giovanni	22/09/98	40 ^a	audizione	Ustica
Salvi Giovanni	29/09/98	41 ^a	seguito audizione	Ustica
Salvi Giovanni	20/10/98	42 ^a	seguito audizione	Ustica
Salvini Guido	12/02/97	9 ^a	audizione	Stragi e depistaggi
Salvini Guido	20/03/97	12 ^a	seguito audizione	Stragi e depistaggi
Saviotti Pietro Paolo	27/02/97	10 ^a	audizione	Stragi e depistaggi
Scialoja Mario	14/03/00	65 ^a	audizione	Caso Moro
Signorile Claudio	20/04/99	51 ^a	audizione	Caso Moro
Silvestri Stefano	03/06/98	34 ^a	audizione	Caso Moro
Sinisi Giannicola	25/05/99	52 ^a	audizione	Terrorismo
Spataro Armando	01/03/00	64 ^a	audizione	Caso Moro
Stelo Vittorio	25/11/98	45 ^a	audizione	Ustica
Taviani Paolo Emilio	01/07/97	24 ^a	audizione	Stragi e depistaggi

ALLEGATO B

**Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia
e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi**

XIII LEGISLATURA

INDICE DEI RESOCONTI STENOGRAFICI

Sedute	del	O. D. G.
1 ^a	09/10/96	Votazioni per elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari.
2 ^a	21/10/96	Dibattito sullo stato delle inchieste, con riferimento all'ipotesi di relazione conclusiva.
3 ^a	19/11/96	Seguito del dibattito sullo stato delle inchieste e aggiornamento sugli sviluppi del caso Gladio.
4 ^a	29/11/96	Audizione del Ministro dell'interno e del Capo della polizia.
5 ^a	18/12/96	Audizione del prefetto Carlo Ferrigno, Direttore centrale della Polizia di prevenzione del Dipartimento della pubblica sicurezza: aggiornamento sull'azione di prevenzione e contrasto del terrorismo interno ed internazionale.
6 ^a	16/01/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: audizione dei magistrati dottor Gerardo D'Ambrosio e dottoressa Maria Grazia Pradella.
7 ^a	22/01/97	Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica: audizione del dottor Rosario Priore.
8 ^a	05/02/97	Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica: seguito dell'audizione del dottor Rosario Priore.
9 ^a	12/02/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: audizione del magistrato dottor Guido Salvini.
10 ^a	27/02/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: audizione dei magistrati dottori Italo Ormanni, Franco Ionta, Giovanni Salvi e Pietro Paolo Saviotti.
1 ^a e 2 ^a parte	03/03/97	Audizione del generale Gian Adelio Maletti svoltasi a Johannesburg, presso una sala conferenze dell'Hotel Park Hyatt.
11 ^a	13/03/97	Informativa del Presidente sugli esiti della missione a Johannesburg per la libera audizione del generale Gian Adelio Maletti.
12 ^a	20/03/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: seguito dell'audizione del magistrato dottor Guido Salvini.
13 ^a	11/04/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: audizione del senatore Giulio Andreotti.
14 ^a	17/04/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: seguito dell'audizione del senatore Giulio Andreotti.
15 ^a	18/04/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: audizione dell'onorevole Arnaldo Forlani.
16 ^a	29/04/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: audizione dell'onorevole Luigi Gui.

Sedute	del	O. D. G.
17 ^a	08/05/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: seguito dell'audizione del senatore Giulio Andreotti.
18 ^a	15/05/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: seguito dell'audizione dell'onorevole Arnaldo Forlani.
19 ^a	22/05/97	Discussione sullo stato dei lavori della Commissione: decisioni sulle iniziative da assumere al riguardo.
20 ^a	27/05/97	Seguito della discussione sullo stato dei lavori della Commissione: decisioni sulle iniziative da assumere al riguardo.
21 ^a	04/06/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: audizione del dottor Giovanni Arcaì.
22 ^a	18/06/97	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del signor Valerio Morucci.
23 ^a	25/06/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: audizione del generale Francesco Delfino.
24 ^a	01/07/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: audizione del senatore Paolo Emilio Taviani.
25 ^a	16/07/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: audizione del signor Stefano Delle Chiaie.
26 ^a	22/07/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: seguito dell'audizione del signor Stefano Delle Chiaie.
27 ^a	06/11/97	Inchiesta su stragi e depistaggi: audizione del senatore Francesco Cossiga.
28 ^a	21/01/98	Proposta di modifica del Regolamento interno della Commissione. Inchiesta su stragi e depistaggi e sul caso Moro: audizione del generale dell'Arma dei carabinieri Nicolò Bozzo.
29 ^a	28/01/98	Inchiesta su stragi e depistaggi: audizione dell'onorevole Marco Pannella.
30 ^a	10/02/98	Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica: incontro di lavoro e illustrazione animata di tracciati radar.
31 ^a	11/02/98	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione della signora Adriana Faranda.
32 ^a	18/02/98	Inchiesta su stragi e depistaggi: seguito dell'audizione dell'onorevole Marco Pannella.
33 ^a	11/03/98	Audizione del Ministro dell'interno.
34 ^a	03/06/98	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del prof. Stefano Silvestri.
35 ^a	17/06/98	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del prof. Mario Baldassari.
36 ^a	23/06/98	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del prof. Alberto Clò.
37 ^a	08/07/98	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione dell'avvocato Giuseppe De Gori.
38 ^a	15/07/98	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: Audizione dell'onorevole Umberto Giovine Audizione del dottor Antonio Frattasio

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sedute	del	O. D. G.
39 ^a	22/07/98	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: Audizione dell'onorevole Giovanni Galloni Audizione dell'onorevole Virginio Rognoni
40 ^a	22/09/98	Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica: audizione dei dottori Settembrino Nebbioso, Vincenzo Rosselli e Giovanni Salvi, sostituti procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Roma.
41 ^a	29/09/98	Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica: seguito dell'audizione dei dottori Settembrino, Nebbioso, Vincenzo Roselli e Giovanni Salvi, sostituti procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Roma.
42 ^a	20/10/98	Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica: seguito dell'audizione dei dottori Settembrino, Nebbioso, Vincenzo Roselli e Giovanni Salvi, sostituti procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Roma.
43 ^a	04/11/98	Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica: audizione del direttore del SISMI, ammiraglio Battelli.
44 ^a	13/11/98	Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica: audizione del generale Mario Arpino, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.
45 ^a	25/11/98	Inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica: audizione del direttore del SISDE, prefetto Vittorio Stelo.
46 ^a	10/02/99	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del dottor Tullio Ancora
47 ^a	17/02/99	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del senatore Luciano Barca.
48 ^a	09/03/99	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del dottor Giovanni Moro.
49 ^a	16/03/99	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione dell'avv. Giannino Guiso.
50 ^a	17/03/99	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del sig. Alberto Franceschini.
51 ^a	20/04/99	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione dell'onorevole Claudio Signorile.
52 ^a	25/05/99	Audizione del Sottosegretario di Stato per l'interno, onorevole Giannicola Sinisi, sui recenti gravi fatti di terrorismo e sulle misure di prevenzione.
53 ^a	27/07/99	Inchiesta sull'omicidio del prof. D'Antona, sulle nuove emergenze del fenomeno terrorista e sulle misure di prevenzione e di contrasto. Discussione, con eventuale votazione, di un documento predisposto dal Presidente della Commissione.
54 ^a	06/10/99	Audizione dell'ammiraglio Fulvio Martini, già direttore del Sismi, su recenti notizie concernenti attività spionistiche collegate a fenomeni eversivi e sul Caso Moro.
55 ^a	27/10/99	Audizione dell'onorevole Sergio Mattarella, vice presidente del Consiglio dei ministri.
56 ^a	10/11/99	Audizione del dottor Rosario Priore sugli sviluppi del caso Moro e su recenti notizie concernenti attività spionistiche collegate a fenomeni eversivi.

Sedute	del	O. D. G.
57 ^a	11/11/99	Seguito dell'audizione del dottor Rosario Priore sugli sviluppi del caso Moro e su recenti notizie concernenti attività spionistiche collegate a fenomeni eversivi.
58 ^a	24/11/99	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del senatore Ferdinando Imposimato.
59 ^a	01/12/99	Audizione del Prefetto Ansoino Andreassi, direttore centrale della polizia di prevenzione del dipartimento della pubblica sicurezza, sui recenti episodi di terrorismo e sulle relative misure di prevenzione e contrasto.
60 ^a	21/01/00	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del signor Germano Maccari.
61 ^a	08/02/00	Audizione del ministro dell'interno Enzo Bianco su fatti recenti collegati al fenomeno terrorista e sulle misure di prevenzione e contrasto.
62 ^a	10/02/00	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del signor Silvano Girotto.
63 ^a	23/02/00	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del professor Vincenzo Cappelletti, vice presidente e direttore scientifico dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana.
64 ^a	01/03/00	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione dei dottori Armando Spataro e Ferdinando Pomarici.
65 ^a	14/03/00	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del dottor Mario Scialoja.
66 ^a	21/03/00	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: Audizione del dottor Tindari Baglione Audizione della dottoressa Maria Antonietta Calabrò.
67 ^a	03/05/00	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del dottor Lanfranco Pace.
68 ^a	18/05/00	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del dottor Franco Piperno.
69 ^a	23/05/00	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del colonnello Umberto Bonaventura. Stato dell'inchiesta sull'omicidio del professor D'Antona: audizione del dottor Otello Lupacchini.
70 ^a	24/05/00	Stato dell'inchiesta sull'omicidio del professor D'Antona: audizione del prefetto Ansoino Andreassi.
71 ^a	07/06/00	Inchiesta sugli sviluppi del caso Moro: audizione del dottor Gabriele Chelazzi.
72 ^a	04/07/00	Inchiesta su fenomeni di eversione e terrorismo: audizione del dottor Ennio Remondino.
73 ^a	05/07/00	Inchiesta su fenomeni di eversione e terrorismo: audizione del dottor Antonino Allegra.
74 ^a	18/10/00	Inchiesta su fenomeni di eversione e terrorismo: audizione dell'avvocato Arrigo Molinari.
75 ^a	12/12/00	Valutazione sulla attuale fase processuale del caso Ustica e sulle recenti acquisizioni di documentazione relativa a fatti eversivi degli anni Settanta.

ALLEGATO C

**Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia
e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi**

	Num.	Leg.	Pervenuta il	Inviato da	Oggetto
Collaborazioni	1/1	XIII	15/05/97	Virgilio Ilari	Attività Commissione stragi
Collaborazioni	1/2	XIII	11/11/97	Virgilio Ilari	«Democrazia incompiuta» o «democrazia di guerra»? Le due spiegazioni del terrorismo italiano
Collaborazioni	1/3	XIII	05/05/98	Virgilio Ilari	Appunti a margine ai seminari della Commissione stragi
Collaborazioni	1/4	XIII	07/09/98	Virgilio Ilari	Il contesto delle stragi
Collaborazioni	1/5	XIII	14/04/99	Virgilio Ilari	Il contesto delle stragi impunte
Collaborazioni	2/1	XIII	01/07/97	Franco Ferraresi	Proposte di modifica alla relazione Pellegrino
Collaborazioni	3/1	XIII	11/11/97	Antonio Tricoli	Note integrative per i capitoli 1° e 11° della relazione Pellegrino
Collaborazioni	3/2	XIII	03/06/98	Antonio Tricoli	Fatti e vicende processuali relative alla strage presso la sede della BNA a Milano: ordinanza di custodia cautelare in carcere del 12/06/97 nei confronti di Carlo Maria Maggi
Collaborazioni	3/3	XIII	14/12/98	Antonio Tricoli	Bozza di relazione
Collaborazioni	4/1	XIII	16/12/97	Carlo Nordio	Risposte ai quesiti formulati dal sen. Pellegrino
Collaborazioni	4/2	XIII	22/06/99	Carlo Nordio	Nuclei comunisti combattenti
Collaborazioni	5/1	XIII	18/12/97	Giuseppe De Lutiis	Risposte ai quesiti G e H del questionario formulato dal sen. Pellegrino
Collaborazioni	5/2	XIII	07/09/98	Giuseppe De Lutiis	Bozza di relazione
Collaborazioni	5/3	XIII	15/12/98	Giuseppe De Lutiis	Le stragi ed il contesto storico-politico fino alla metà degli anni '70
Collaborazioni	5/4	XIII	15/02/99	Giuseppe De Lutiis	Sintesi della sentenza-ordinanza del G.I. di Venezia dr. Carlo Mastelloni all'esito dell'istruttoria formale del proc. pen. n. 318/87 a G.I. C/ZVI Zamir e altri per attentato all'aereo «Argo 16» precipitato a Marghera il 23/11/73
Collaborazioni	6/1	XIII	16/12/97	Gerardo Padulo	Note su operazione Gladio e Ufficio affari riservati
Collaborazioni	6/2	XIII	22/04/98	Gerardo Padulo	Contributo alla biografia di Federico Umberto D'Amato
Collaborazioni	6/3	XIII	17/05/00	Gerardo Padulo	«Mr. Machiavelli, I suppose...» l'ombra della P2 grava sul delitto Moro
Collaborazioni	7/1	XIII	19/12/97	Libero Mancuso	Risposte ai quesiti formulati dal sen. Pellegrino
Collaborazioni	7/2	XIII	23/09/98	Libero Mancuso	Cronologia dei depistaggi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Num.	Leg.	Pervenuta il	Inviato da	Oggetto
Collaborazioni	7/3	XIII	22/06/99	Libero Mancuso	Analisi documento BR-PCC
Collaborazioni	7/4	XIII	21/01/00	Libero Mancuso	Elfino Mortati: l'omicidio Spighi, la latitanza, il processo, la condanna, i suoi collegamenti con l'eversione brigatista e con la vicenda Moro
Collaborazioni	7/5	XIII	05/10/00	Libero Mancuso	Aggiornamenti riferibili alle stragi alla stazione di Bologna ed al treno Italicus
Collaborazioni	8/1	XIII	09/01/98	Aldo Sabino Giannulli	Risposte al quesiti formulati dal sen. Pellegrino
Collaborazioni	9/1	XIII	30/01/98	Alessandro Galli	Risposte ai quesiti formulati dal sen. Pellegrino
Collaborazioni	10/1	XIII	03/11/98	Gianluca Salvatori	Il caso Ustica ed i servizi di sicurezza
Collaborazioni	11/1	XIII	23/03/99	Bradley F. Smith	The eastern powers and terrorism in Italy
Collaborazioni	12/1	XIII	19/04/99	Domenico Rosati	Ipotesi di relazione sul periodo 1969/1975
Collaborazioni	13/1	XIII	30/06/99	Victor Zaslavsky	I finanziamenti sovietici alle forze politiche italiane di sinistra
Collaborazioni	13/2	XIII	20/10/99	Victor Zaslavsky	Traduzione del cap. XVII del libro «The Mitrokhin archive» di C. Andrew e V. Mitrokhin (il KGB e i partiti comunisti occidentali)
Collaborazioni	13/3	XIII	25/10/99	Victor Zaslavsky	Traduzione della premessa e del cap. I del libro «The Mitrokhin archive» di C. Andrew e V. Mitrokhin (l'archivio Mitrokhin)
Collaborazioni	14/1	XIII	13/01/00	Gian Paolo Pellizzaro e Sandro Iacometti	La rete spionistica del KGB in Italia. Lo scandalo del Dossier Mitrokhin. Cronologia ragionata degli eventi dal 13 settembre all'11 ottobre 1999
Collaborazioni	15/1	XIII	01/02/00	Silvio Bonfigli	Relazione sul ritrovamento di un borsetto a Firenze in data 27 luglio 1978 e sulla successiva scoperta del covo brigatista a Milano in Via Monte Nevoso n. 8
Collaborazioni	15/2	XIII	04/05/00	Silvio Bonfigli	Relazione sulla vicenda dell'arresto di Renato Curcio e Alberto Franceschini avvenuto in Pinerolo il 08.09.74 e sull'opera di infiltrazione nelle Brigate Rosse di Silvano Girotto
Collaborazioni	16/1	XIII	05/12/00	Gianni Cipriani	Relazione sui documenti concernenti l'Italia rinvenuti negli archivi degli Stati Uniti d'America (National Archives di College Park Maryland; Biblioteche presidenziali Ford e Johnson)